# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — LUNEDI' 21 APRILE — NUM. 93



# PARTE UFFICIALE

## ELEZIONI POLITICHE

### Votazione del 20 aprile 1879.

CREMONA. — Elettori inscritti 1982, votanti 565. Dottor Vacchelli Pietro, voti 532; Cadolini ingegnere Giovanni, 14; voti nulli o dispersi 19. Ballottaggio fra Vacchelli e Cadolini.

MESSINA (2° Collegio). — Elettori inscritti 1015, votanti 692. Picardi comm. Vincenzo, voti 510; Oliva avv. Antonio, 146; voti nulli o dispersi 36. Eletto il comm. Picardi.

PRATO. — Elettori inscritti 992, votanti 700. De Pazzi cav. Guglielmo, voti 483; Guasti, 210; voti nulli o dispersi 7. Eletto De Pazzi cav. Guglielmo.

POPOLI. — Elettori inscritti 733, votanti 610. Capponi Benedetto, voti 324; Muzi Concezio, 272; voti nulli o dispersi 14. Eletto Capponi Benedetto.

FELTRE. — Elettori inscritti 673, votanti 335. Alvisi Pompeo, voti 176; Pozzolini Giorgio, 60; Franchetti Raimondo, 55; voti nulli o dispersi 44. Ballottaggio fra Alvisi e Pozzolini.

PIEVE DI CADORE. — Elettori inscritti 536, votanti 330. Rizzardi cav. Luigi, voti 146; Giuriati avv. Domenico, 120; Sandri cav. Antonio, 57; voti nulli o dispersi 7. Ballottaggio fra il cav. L. Rizzardi e l'avv. D. Giuriati.

MORTARA. — Elettori inscritti 1614, votanti 1192. Cotta Ramusino comm. Lorenzo, voti 697; Boschi comm. Pietro, 262; Gadda ingegnere Pietro, 191. Eletto Cotta Ramusino.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze Sua Maestà, nell'udienza del 20 aprile stante, ha insignito della onorificenza di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia il signor Domenico Lupinacci, ingegnere aggiunto negli uffici provinciali del macinato, stato proditoriamente ferito nell'atto in cui contestava una contravvenzione alla legge sulla macinazione dei cereali.

## LEGGI E DECRETI

**Relazione a S. M.** *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del* 20 *aprile* 1879.

SIRE,

La Camera dei deputati nella tornata del 21 marzo 1879 invitava *il Governo del Re a presentare, non più tardi del* 1881, *i provvedimenti che crederà più convenienti per l'esercizio* della tassa dei tabacchi. Ed era savia deliberazione; imperocchè siano ingenti gli interessi che s'annodano al monopolio, e numerosi ed ardui i problemi a cui esso dà luogo. Se il Governo e il Parlamento non intraprendessero senza indugio lo studio del tema, sarebbe da temere che, come già accadde in altri argomenti analoghi, giungesse al suo termine il contratto con la Società della Regìa, prima che fossero stabiliti i criteri che debbono disciplinare questa materia.

Oramai il sistema del monopolio il quale, oltrechè in Italia, impera in Francia, nell'Austria-Ungheria, nella Spagna, nel Portogallo e nella Rumania, si è chiarito il più atto a fornire allo Stato considerevoli entrate; tanto che alcune contrade, come la Germania e la Russia, che finora si limitavano ad assoggettare il tabacco all'imposta, sono ora desiderose di costituirne una privativa.

Inoltre fu pure chiarito dall'esperienza de' paesi ove il tabacco porge larghissimo ristoro all'Erario, che l'esercizio di codesto monopolio deve essere affidato ad un'amministrazione governativa.

Ma, accolti questi principii, rimangono molti dubbi gravi intorno all'ordinamento migliore dell'Amministrazione dei tabacchi. Conviene anzitutto ricercare se questa Amministrazione debba essere autonoma o riunita ad una delle Direzioni generali del Ministero delle Finanze; se debba in essa prevalere l'elemento tecnico e come questo voglia essere costituito; se debba tutti abbracciare gli uffizi che si attengono all'esercizio del monopolio, vale a dire la fabbricazione, la conservazione e la vendita, o limitarsi alla direzione delle fabbriche.

E, sempre rispetto ai provvedimenti da adottare per l'Amministrazione centrale, è mestieri stabilire se convenga che essa sia confortata ed assistita, come accade in Francia, da un grande laboratorio chimico ove si cimentino le materie e i prodotti e si studino feconde novità, e da una scuola d'ap-

plicazione nella quale si formino uffiziali dotti ed esperti per le manifatture.

Soggetto non meno degno di esame è quello che si riferisce al modo da tenere negli acquisti dei tabacchi, essendo da un lato molto pericoloso per una pubblica Amministrazione il dipartirsi dal metodo dei pubblici incanti, dall'altro alquanto difficile provvedere con esso a tutte le occorrenze del monopolio.

L'ordinamento delle manifatture è altresì tema molto arduo. Il numero e il collocamento di esse, la specie dei prodotti che debbono fornire, le relazioni nelle quali debbono trovarsi coll'Amministrazione centrale e con gli organi della vendita, la qualità degli uffiziali preposti ai vari servizi, il reggimento al quale debbono essere assoggettati gli operai, ecco altrettanti lati del problema che conviene risolvere.

Anche la parte che riguarda la vendita dei prodotti merita di esser sottoposta a diligenti ricerche. È da vedere se i regolamenti presenti riguardo ai magazzini di deposito e di vendita non impongano troppo gravi oneri al monopolio, e se il sistema adottato per le rivendite non possa essere perfezionato.

Infine una questione che tutte le altre abbraccia e domina è quella da agitarsi intorno alla qualità dei tabacchi da porre a disposizione del pubblico e alle tariffe dei prezzi. Questa è la questione capitale, e sebbene non possa essere interamente definita, se non quando il savio riordinamento dell'Amministrazione somministri tutti i mezzi necessari a ciò, nondimeno deve sempre rimanere davanti a noi, quando si dibattono le altre parti del soggetto.

Adunque è lungo e difficile il cammino che deve condurre alla metà; e fa d'uopo che il Governo si avvalori col consiglio di persone autorevoli e competenti. E il riferente ha l'onore di proporre a Vostra Maestà la nomina di una Commissione d'inchiesta, la quale, sia con le indagini proprie, sia interrogando coloro che nella materia hanno più riconosciuta perizia, possa interamente disegnare la riforma desiderata. Appena occorre di soggiungere che più numerose ancora di quelle additate sarebbero le parti del soggetto, che la Commissione dovrebbe esaminare se una questione delicatissima, quella cioè che riguarda la coltivazione dei tabacchi indigeni non facesse argomento di studio per parte di una Commissione composta di persone egregie e che adempie con amorevole e sapiente sollecitudine l'uffizio suo. È da credere che, anco prima dell'incominciamento dell'inchiesta, la Commissione della coltivazione potrà por termine ai suoi lavori, somministrando a coloro che devono studiare il tema del monopolio dei tabacchi dagli altri aspetti, un prezioso sussidio.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.** È istituita una Commissione d'inchiesta incaricata di studiare e proporre i provvedimenti per il riordinamento della privativa dei tabacchi, che si dovranno adottare alla scadenza della Convenzione stipulata il 25 luglio 1868 con la Società anonima per la Regìa cointeressata.

**Art. 2.** La Commissione potrà chiamare avanti a sè e interrogare gli uffiziali pubblici di ogni ordine.

**Art. 3.** Faranno parte della Commissione:

Brioschi prof. Francesco, senatore del Regno,
Cannizzaro prof. Stanislao, senatore del Regno,
Finali avv. Gaspare, senatore del Regno,
Giorgini prof. Giovanni Battista, senatore del Regno,
Rossi Alessandro, senatore del Regno,
Canzi Luigi, deputato al Parlamento Nazionale,
Incagnoli Angelo, deputato al Parlamento Nazionale,
La Porta Luigi, deputato al Parlamento Nazionale,
Luzzatti prof. Luigi, deputato al Parlamento Nazionale,
Melodia Nicolò, deputato al Parlamento Nazionale,
Monzani Cirillo, deputato al Parlamento Nazionale,
Nervo Luigi, deputato al Parlamento Nazionale,
Perazzi ing. Costantino, deputato al Parlamento Nazionale,
Plebano Achille, deputato al Parlamento Nazionale,
Robecchi Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale,
Busacca Raffaele, consigliere di Stato,
Saponieri Tito, consigliere alla Corte dei conti,
Bennati de Baylon dottor Luigi, direttore generale delle gabelle,
Orgitano Luigi, ispettore generale al Ministero delle Finanze,
Ellena Vittorio, ispettore generale al Ministero delle Finanze,
Turconi Paolo, direttore capo di divisione al Ministero delle Finanze,
Bechi professore Emilio, direttore della Stazione agraria di Firenze,
Cappa ing. Luigi, ispettore tecnico presso la Delegazione governativa per la Regìa cointeressata dei tabacchi, membro con voto consultivo e segretario,
Garbarino ing. Giuseppe, ispettore centrale al Ministero delle Finanze, membro con voto consultivo e segretario.

**Art. 4.** La Commissione eleggerà nel suo seno un presidente e uno o più vicepresidenti.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

---

*Il Numero* **MMCLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del dì 6 luglio 1862, n. 680, per la istituzione delle Camere di commercio ed arti;

Visto il Nostro decreto del dì 15 ottobre 1875, che determinava le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Bari;

Vista la deliberazione presa dalla Camera di commercio anzidetta nella tornata del dì 5 febbraio p. p., dalla quale risulta la convenienza di riformare la circoscrizione attuale delle sue sezioni elettorali e di aumentarne il numero;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

***Articolo unico.*** Le sezioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Bari saranno stabilite secondo la unita tabella, vista

d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

**TABELLA**

*delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Bari.*

| SEDE delle sezioni elettorali | COMUNI componenti ciascuna sezione |
|---|---|
| Acquaviva. . . . | Acquaviva, Canneto, Casamassima, Cassano, Montrone. |
| Altamura . . . . | Altamura, Gravina. |
| Andria . . . . . | Andria, Canosa. |
| Bari . . . . . . . | Bari, Capurso, Carbonara, Ceglie, Cellamare, Loseto, Triggiano, Valenzano. |
| Barletta . . . . . | Barletta. |
| Bitetto . . . . . | Bitetto, Binetto, Bitritto, Grumo-Appula, Toritto, San Nicandro. |
| Bitonto . . . . . | Bitonto, Modugno, Palo. |
| Conversano . . . | Conversano, Castellana, Turi, Putignano. |
| Corato . . . . . . | Corato. |
| Fasano . . . . . | Fasano, Locorotondo, Cisternino, Alberobello. |
| Gioja del Colle . | Gioja del Colle, San Michele, Noci, Santeramo. |
| Minervino-Murge | Minervino-Murge, Spinazzola. |
| Mola di Bari . . | Mola, Noicattaro, Rutigliano. |
| Molfetta . . . . . | Molfetta, Giovinazzo. |
| Monopoli . . . . | Monopoli, Polignano a Mare. |
| Trani . . . . . . | Trani, Bisceglie. |
| Terlizzi . . . . . | Terlizzi, Ruvo. |

Roma, 27 marzo 1879.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio*

MAIORANA-CALATABIANO.

*Il Numero* **MMCLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima stabilita a Milano col nome di *Società del Tramway Monza-Casatenuovo-Monticello-Barzanò*, col capitale nominale di lire 850,000, diviso in numero 3400 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di 50 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società del Tramway Monza-Casatenuovo-Monticello-Barzanò*, sedente in Milano, ed ivi costituita dall'assemblea generale del 19 gennaio 1878, il cui verbale è inserito nell'atto pubblico di deposito 29 gennaio 1879, rogato dal notaio Ambrogio Biraghi ai numeri 688-1561 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto, depositato nell'atto predetto, è approvato colle modificazioni seguenti:

*a*) Nell'articolo 8, alla parola « quarto » è sostituita la parola « quinto; »

*b*) All'articolo 10 è sostituito il seguente: « I certificati interinali sono nominativi. Le cessioni non possono aver luogo senza il consenso del Consiglio d'amministrazione. Il consenso deve risultare da una speciale dichiarazione fatta sopra i titoli dal presidente del Consiglio d'amministrazione. La cessione poi si opera mediante dichiarazione sui libri della Società, firmata ai termini dell'articolo 150 del Codice di commercio dal cedente, dal cessionario o da un loro mandatario speciale; »

*c*) Nell'articolo 24, dopo le parole: « sotto l'immediata vigilanza » sono aggiunte le parole: « e responsabilità; »

*d*) In fine dell'articolo 35 sono aggiunte le parole: « L'emissione di obbligazioni, accennata all'inciso segnato di lettera *e*, non può aver luogo se non sono soddisfatte le condizioni prescritte dall'articolo 135 del Codice di commercio, salva sempre l'autorizzazione governativa; »

*e*) In fine dell'articolo 36 sono aggiunte le parole: « e se il partito non è vinto alla maggioranza di due terzi dei voti. In seconda convocazione le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti, ma dovranno anche in questo caso riportare due terzi dei voti; »

*f*) In fine dell'articolo 39 deve essere aggiunta la disposizione seguente: « Il bilancio della Società, appena approvato dall'assemblea generale, è pubblicato e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 2. L'uso di motori meccanici pel *Tramway* è vincolato alla preventiva approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge sul bilancio di prima previsione pel 1879, n. 4781 (Serie 2ª), in data 23 marzo 1879;

Visto il Nostro decreto in data 27 marzo 1879 che stabilisce le tabelle graduali e numeriche di formazione del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

Visto il Nostro decreto in data 27 gennaio 1878, il quale stabilisce che i colonnelli da promuoversi in tempo di pace al grado di maggior generale con destinazione al comando di una brigata debbono avere esercitato il comando di un reggimento;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico*. I colonnelli del corpo di stato maggiore nominati comandanti di un reggimento di fanteria o di cavalleria sono considerati in soprannumero ai quadri del corpo di stato maggiore e continuano a percepirne gli assegnamenti, ma vestono la divisa del reggimento che comandano.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

G. MAZÈ.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 27 marzo 1879:

Pozzolini cav. Giorgio, colonnello di fanteria, trasferto nel corpo di stato maggiore;
Corsi nob. Carlo, id. id., id. id.;
Rossi cav. Celestino, id. id., id. id.:
Corvetto cav. Giovanni, id. id., id. id;
Guarasci cav. Cesare, colonnello di stato maggiore, nominato comandante il 32° fanteria;
Genè cav. Carlo, id. id., id. id. 6° bersaglieri;
Marselli cav. Nicola, id. id., segretario del Comitato di stato maggiore generale, trasferto capo di stato maggiore del VII corpo d'armata;
Rodoni cav. Francesco, maggiore di stato maggiore, promosso tenente colonnello nel corpo di stato maggiore;
Assereto cav. Ugo, id. id, id. id.;
Fecia di Cossato nob. Luigi, id. id.; id. id.;
Buschetti cav. Alessandro, id. id., id. id.;
Aymonino cav. Carlo, id. id., id. id.;
Majnoni nob. d'Intignano cav. Luigi, id. id., id. id.;
Boselli nob. Antonio, maggiore di fanteria, trasferto nel corpo di stato maggiore;
Peregrini cav. Enrico, id. id., id. id.;
Fanchiotti Edoardo, tenente di stato maggiore, promosso capitano nel corpo di stato maggiore;
Paolucci marchese Paolo, id. id., id. id.;
Giorgetti Nicolò, id. id., id. id.;
Fiore Augusto, tenente aggregato allo stato maggiore, id. id.;
Severi Federico, id. id., id. id.;
Grandi Domenico, id. id., id. id.

---

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 6 aprile 1879:

Biscogli cav. Luigi, caposezione di 2ª classe, promosso caposezione di 1ª classe;
Fendi cav. Achille, segretario di 1ª classe, promosso caposezione di 2ª classe;
Pennacchio avv. cav. Giovanni, id., id.;
Vitullo avv. Filippo, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe;
Gotelli Angelo, vicesegretario di 1ª classe, dichiarato promovibile a segretario, promosso segretario di 2ª classe;
Grazzi avv. Ferdinando, vicesegretario di 2ª classe, promosso vicesegretario di 1ª classe;
Mariottino Gennaro, Sollazzo Giovanni e Cona Pasquale, applicati di 4ª classe, già facenti parte del personale dell'Amministrazione centrale per le bonifiche, richiamati presso l'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici col grado di computista di 3ª classe.

Con RR. decreti del 14 aprile 1879:

Il comm. Annibale Correnti, ispettore del Genio civile, è stato esonerato, in seguito a sua domanda, dall'ufficio di commissario per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate;

Il comm. Benedetto Brin, deputato al Parlamento, è stato nominato commissario per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate, in sostituzione del comm. Correnti.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 23 marzo 1879:

D'Ambrosio Edoardo, vicedirettore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 28 marzo 1879:

Minutilla Angelo, vicedirettore di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

---

Con decreto del 23 febbraio 1879 Ratti cav. Giuseppe, presidente del Tribunale di commercio di Torino, fu dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

---

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta, sulla proposta dell'autorità imperiale del vilayet di Scutari d'Albania, ha deciso di vietare, fino a nuovo avviso, l'esportazione dei cereali dai porti di Durazzo, Chenguin, Dchai Aghzi e Dulcigno. Tale provvedimento entrerà in vigore il giorno che verrà determinato e pubblicato dalle autorità locali. Una proroga di 20 giorni è concessa ai negozianti interessati affinchè possano esportare i loro cereali. Passato questo termine, ogni esportazione di cereali dai suddetti porti sarà interdetta.

In vista poi dei bisogni locali, il governo ottomano ha parimenti decretato che la franchigia doganale precedentemente accordata al frumento, alle farine ed al gran turco, importati nei porti di Prevesa, di Siada e Santi Quaranta, sia prorogata di altri due mesi.

---

## ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 12

**Il Ministro dell'Interno,**

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Vista l'ordinanza n. 10 del 20 marzo p. p.;

Ritenuto che per le notizie ricevute dai Regi agenti in Russia l'epidemia manifestatasi ultimamente in alcuni punti di quell'Impero può ritenersi completamente cessata,

**Decreta:**

Art. 1. Ogni contumacia è soppressa per le provenienze dai porti ottomani.

Art. 2. Le provenienze dai porti russi, del Mar Nero e del Mare d'Azoff, prima della loro ammissione a pratica, saranno soggette ad una osservazione di 24 ore pel sciorinamento e per la disinfezione delle sentine.

Art. 3. Il divieto della importazione delle merci suscettive di cui nella ordinanza suddetta è limitato alle provenienze dei porti russi, del Mar Nero e del Mare d'Azoff.

Art. 4. Nulla è innovato per quanto riguarda il divieto della importazione degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione di questa ordinanza.

Data a Roma, il 20 aprile 1879.

*Per il Ministro:* G. B. MORANA.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CIRCOLARE (*N.* 12) *agli Ingegneri capi del Genio civile ed ai Direttori delle costruzioni ferroviarie circa gli esami a concorso dei misuratori volontari per nomina di misuratore assistente effettivo nel Genio civile.*

**Roma, 14 aprile 1879.**

Secondo le norme contenute nei capi VI e VII del regolamento approvato con Regio decreto 10 gennaio 1875, n. 2333, per le nomine e promozioni del personale del R. Corpo del Genio civile, avrà luogo nel prossimo mese di giugno l'esame a concorso dei misuratori assistenti volontari per la promozione a misuratori assistenti effettivi di detto Corpo.

A tale esame possono altresì essere ammessi quelli, fra gli attuali impiegati d'ordine del Genio civile e i sottocustodi idraulici, che avessero riportato il certificato d'idoneità per posti di misuratori assistenti in altri precedenti concorsi o che fossero muniti del diploma di cui è cenno nell'articoto 32, lettera *e*), di detto regolamento.

Gli ingegneri capi del Genio civile ed i direttori delle costruzioni ferroviarie daranno conoscenza di siffatto esame ai misuratori volontari, impiegati d'ordine e sottocustodi rispettivamente da essi dipendenti, avvertendo che le domande per esservi ammessi dovranno presentarle ai loro capi d'ufficio, i quali le faranno pervenire al Ministero non più tardi del 30 maggio prossimo venturo.

Le dimande stesse, come le relative informazioni dei superiori, saranno estese sul modulo a stampa di cui qui si comunicano alcuni esemplari.

Saranno a tempo debito indicate ai concorrenti le Prefetture presso le quali si terranno tali esperimenti ed il giorno in cui dovranno presentarsi.

Tenuto conto dei posti disponibili pei quali è aperto questo concorso, ne verranno riservati tre per conferirsi, colle norme tracciate dall'articolo 46 del surripetuto regolamento, ai custodi idraulici che desiderando far passaggio nel personale subalterno del Genio civile ne avanzassero speciale domanda.

I signori ingegneri capi vorranno notificare tale provvedimento ai custodi del circondario idraulico di rispettiva loro giurisdizione e riceverne al caso le domande per trasmetterle al Ministero accompagnate dalle loro informazioni e documentate, come all'articolo 46 delle ripetute disposizioni regolamentari.

*Per il Ministro*: LACAVA.

---

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
### PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 30, 31, 32 e 33 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n° 2333, per ammissioni e promozioni nel corpo Reale del Genio civile,

**Decreta:**

Art. 1. È aperto il concorso per titoli a 35 posti di misuratore volontario nel personale subalterno del Genio civile.

Art. 2. Coloro che intendono concorrere a tali posti devono presentare non più tardi del 25 maggio 1879 la loro domanda al prefetto della provincia in cui hanno domicilio.

Coloro che addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato vogliono concorrere, debbono nel termine stesso far pervenire al prefetto la loro domanda per mezzo del capo d'ufficio dal quale dipendono.

Art. 3. Gli aspiranti ai posti di misuratore volontario debbono nella istanza esporre cronologicamente la loro autobiografia, indicando gli Istituti presso i quali percorsero la carriera scolastica, la pratica fatta e presso quali uffici od esercenti, i lavori ai quali sono stati applicati, ed i servigi militari e civili prestati allo Stato.

Con la domanda debbono i concorrenti presentare:

*a*) La prova di essere cittadini dello Stato e di non avere oltrepassato il 28° anno di età.

Sono ammessi però a concorrere fino ai 35 anni coloro che avessero prestato servizi militari per 12 anni e quelli che si trovano, senza interruzione, da cinque anni addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato;

*b*) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

*c*) Il certificato di moralità e lo specchietto di non aver subìto condanna giudiziaria e di non essere sotto processo penale;

*d*) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

*e*) Il diploma d'ingegnere o la patente di misuratore o di geometra, o di un grado a questo corrispondente, secondo l'ordinamento delle diverse Università o delle Istituzioni tecniche civili e militari, governative o pareggiate nel Regno.

Può tener luogo di questi documenti il certificato d'idoneità pei posti di misuratore assistente ottenuto nei precedenti concorsi.

I concorrenti possono aggiungere:

*f*) Gli attestati speciali degli esami che avessero sostenuti presso Istituti pubblici;

*g*) I documenti comprovanti i servigi pubblici prestati;

*h*) Memorie, disegni, progetti, purchè siavi l'attestazione dei direttori delle Scuole, o del capo d'ufficio, che sono opera di chi li presenta.

Nella domanda deve essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 4. I signori prefetti, riconosciuta la regolarità delle domande, le trasmetteranno separatamente entro il 10 di giugno prossimo venturo al Ministero dei Lavori Pubblici, informando sulla moralità e sull'attitudine fisica dei concorrenti.

Art. 5. Pervenute tutte le domande coi richiesti documenti, il Ministero le sottoporrà alla Commissione che deve classificare in ordine di merito i concorrenti, a termini dell'art. 33 del regolamento.

Roma, addì 14 aprile 1879.

*Per il Ministro*: LACAVA.

---

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
### PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556,

**Decreta:**

Art. 1. È aperto il concorso per esame a num. 10 posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 16 ed il 31 del mese di maggio prossimo venturo, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda coi seguenti documenti in forma autentica ed in carta da bollo:

1° Prova di essere cittadino italiano;

2° Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

3° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

4° Certificato del sindaco di avere adempito a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in quale modo;

5° I certificati degli studi universitari compiuti ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica.

È facoltativo ai concorrenti di presentare quei certificati che stimeranno atti a comprovare o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dall'aspirante l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 13 giugno 1879, e gli esami comincerauno il 16 dello stesso mese.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'art. 2 gl'impiegati della Amministrazione centrale dei lavori pubblici che si trovano nelle condizioni indicate dall'art. 54 del predetto R. decreto 9 settembre 1873 e volessero far passaggio alla prima categoria come vicesegretari dovranno presentare la domanda al segretario generale per essere ammessi all'esame nel concorso aperto col presente decreto.

Roma, 14 aprile 1879.

*Per il Ministro*: LACAVA.

**Programma degli esami.**

Sono argomenti delle prove scritte:

*a*) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

*b*) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio, e Codice di marina mercantile;

*c*) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

*d*) Traduzione in una lingua straniera a scelta dello esaminato.

Sono argomento dell'esame orale, oltre i suindicati, anche i seguenti:

*e*) Storia d'Italia dopo il secolo XII e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI, e quelle del successivo suo decadimento;

*f*) Diritto costituzionale, diritto pubblico, privato, internazionale;

*g*) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

*h*) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici del movimento commerciale interno ed internazionale, dei prodotti agricoli ed industriali.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'estero per l'anno scolastico* 1879-80.

È aperto il concorso per 8 (otto) assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di lire tremila (L. 3000) ciascuno, e per la durata di un anno, a far tempo dal 1° novembre 1879.

Di questi otto assegni, due sono destinati per gli studi della matematica superiore e un terzo per quelli di crittogamia, da seguirsi designatamente (questi ultimi) presso la Università di Strasburgo.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno e da non più di quattro.

Il concorso segue a mezzo di Memorie originali da presentarsi dai concorrenti, insieme con le rispettive domande, non più tardi del 30 aprile prossimo venturo.

I concorrenti ai cinque posti senza particolare designazione dovranno dichiarare in che ramo di scienze intendono perfezionarsi; e, tutti poi, con che studi vi si sieno apparecchiati.

Roma, 21 marzo 1879.

*Il Direttore Capo di Divisione*
P. PADOA.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Nella seduta del 17 aprile della Camera dei comuni, sir Stafford Northcote, cancelliere dello Scacchiere, rispondendo al signor Fawcett, disse che il governo non ha dato ordine alle truppe operanti nell'Afghanistan di marciare avanti. Il governo non è informato che la marcia in avanti abbia avuto luogo ed ha ragione di ritenere che non sia stata ordinata.

Rispondendo al signor Goldsmidt, lo stesso cancelliere dello Scacchiere disse essere impossibile per ora di entrare in una discussione sulla quistione egiziana. Il governo aver ricevuto per telegrafo delle notizie in proposito, ma dover attendere degli altri ragguagli per lettere. L'Inghilterra non aver chiesto nulla al Sultano relativamente all'Egitto, nè aver preso sulla stessa quistione nessun impegno di fronte al gabinetto francese; esser però vero che esistono delle trattative colla Francia, la quale è interessata nella faccenda quanto l'Inghilterra. Sir Northcote spera di essere tra breve in grado di prendere una deliberazione in proposito.

Rispondendo al signor Jenkins, sir Northcote dichiara che la corrispondenza diplomatica scambiata a proposito dell'Egitto sarà prossimamente pubblicata. Preferisce di non rispondere subito alla quistione relativa alla partecipazione eventuale dell'Italia. Il ministro domanda che il signor Jenkins rinunzi alla sua interpellanza.

Sir Stafford Northcote, in risposta al signor Forster, dice che i negoziati relativi ad una occupazione mista della Romelia non sono assolutamente rotti.

Il signor Cartwright presenta delle osservazioni sulle decisioni del Congresso per quel che riguarda la quistione greca. L'oratore si lagna della condotta del governo rispetto alla Grecia. Questa potenza non ha preso parte alla guerra in seguito ai consigli dell'Inghilterra, la quale si trova, per conseguenza, obbligata a sostenerla ed a vegliare affinchè le moderatissime decisioni del Congresso in favore della Grecia siano integralmente eseguite. Il signor Cartwright propone la risoluzione seguente:

" La tranquillità dell'Oriente esige che i reclami della Grecia relativi alla rettifica delle sue frontiere siano soddisfatti. Ora nessuna soddisfazione sarà accordata su questo punto finchè non sarà eseguito il 13° protocollo del trattato di Berlino. "

Lord Fitz Maurice sostiene la risoluzione del signor Cartwright. L'oratore approva questa risoluzione la quale dimostra che la condotta della Francia nella quistione greca è seria. Sgraziatamente l'Inghilterra ha permesso alla Francia di prendere il primo posto nel sostenere la libertà della Grecia; ciò però non dovrebbe impedire all'Inghilterra di offrire alla Francia una cooperazione attiva. Lord Fitz Maurice ag-

giunge: " L'Inghilterra ha promesso solennemente alla Grecia di rettificare le sue frontiere; questa promessa non è stata mantenuta. Il sentimento generale della nazione inglese è interamente favorevole alle raccomandazioni del Congresso. „

Sir Northcote ammette essere della massima importanza non solo per la tranquillità generale in Oriente, ma altresì nell'interesse della Turchia, che un accomodamento soddisfacente venga conchiuso tra la Turchia e la Grecia. Le trattative continuano, ed il governo non dispera di giungere ad un risultato soddisfacente. Nel caso di un insuccesso si sarebbe sempre in tempo a sollevare la quistione di una mediazione, ed allora, se si avrà il convincimento che la mediazione delle potenze sia la sola via ancora aperta, il governo sarà pronto a prender parte a questa mediazione.

Sir Northcote spera che il signor Cartwright sarà soddisfatto di questa dichiarazione e ritirerà la sua risoluzione.

Sir Charles Dilke dice che le dichiarazioni di sir Stafford Northcote sono poco soddisfacenti, e che la sola difficoltà che si oppone alla mediazione consiste negli ostacoli che solleva il governo inglese.

Secondo il signor Harcourt, tutti sanno che l'Inghilterra, opponendosi alla soluzione di questa quistione, agisce sotto l'influenza della Turchia; ma da ultimo il governo sarà costretto di adottare, sotto il nome di mediazione, un atteggiamento che sarà infatti una politica di coazione.

Lord Manners, approvando la riserva del governo, dice che l'Inghilterra è in perfetto accordo colle grandi potenze, ed ha la ferma speranza che i negoziati intavolati avranno un buon esito.

La risoluzione del signor Cartwright viene in seguito respinta con 68 contro 47 voti.

---

Un dispaccio da Berlino, 18 aprile, dice non essere esatto che il conte Schouwaloff abbia proposto la riunione di una Conferenza coll'incarico di risolvere le questioni relative al trattato di Berlino che presentano difficoltà di applicazione.

È vero, dice il dispaccio, che nelle conversazioni fra diplomatici, cinque o sei settimane addietro, si sono scambiate delle idee sulla opportunità di dare agli ambasciatori delle potenze, in una capitale che non fosse Costantinopoli, delle istruzioni le quali permettessero loro di discutere e di cercare i mezzi pratici di risolvere le difficoltà.

Ma finora non vi ebbe nè proposta nè trattativa propriamente detta per la riunione di una Conferenza.

---

Il *Journal des Débats* si domanda se, dopo l'esperienza che ora fu fatta nell'Egitto quanto al valore dell'ingerenza estera in materia di amministrazione turca, dopo quella che fu fatta nel 1856, quando con un trattato solenne si impose alla Turchia delle riforme che non dovevano mai essere praticate, e se, finalmente, dopo il risultato della Conferenza di Costantinopoli, non possa essere utile che l'Europa si fermi sopra questa via la quale non ha uscita e per cui possono trovarsi compromessi i suoi interessi e la sua dignità.

" Quello che adesso è accaduto in Egitto e quello che si è veduto accadere tre anni sono in Turchia allora quando si volle sperimentarvi la applicazione del regime rappresentativo, dovrebbe, secondo i *Débats*, distruggere per sempre quelle illusioni generose le quali fanno credere possibile di introdurre in Oriente le delicatezze del sistema parlamentare e ricondurre la pubblica opinione ad apprezzamenti più concreti e più giusti intorno a quello che sia possibile nei paesi ottomani.

" Meglio forse varrebbe, secondo il foglio parigino, tornare al regime delle capitolazioni, abolire tutto ciò che s'è fatto in Egitto da alcuni anni in qua, e fortificare anzichè scemare l'autorità dei consoli. Questi ultimi hanno potuto talvolta abusare del loro mandato. Ma quanto non sono più gravi gli inconvenienti che risultano dal nuovo stato delle cose! „

---

In una conferenza che ebbe il corrispondente del *Times* col vicerè d'Egitto, quest'ultimo ha giustificato le misure da esso prese di recente.

Il Khedivé accusa i ministri congedati d'aver commesso degli atti illegali, malgrado le proteste che esso ha fatto ripetute volte. I ministri, ha detto il Khedivé, hanno insultato i notabili; essi hanno messo completamente in disparte l'elemento indigeno e suscitato in tal guisa il malcontento nel paese.

Sebbene i ministri abbiano agito senza consultare il Khedivé, esso li ha appoggiati lealmente, ma il paese intero ha insistito perchè venissero revocati.

Il Kedivé risponde della sicurezza pubblica finchè lo si lascierà esercitare il potere come rappresentante del partito nazionale.

---

Telegrafano da Pietroburgo, 18 aprile, che nell'ukase stato pubblicato il giorno precedente è detto che i recenti fatti provano come una banda di malfattori, se non numerosissima, almeno ostinatissima, cerchi di scalzare le fondamenta dello Stato.

Il governo, parlando degli attentati commessi contro gli alti funzionari e contro lo stesso imperatore, aggiunge che questi crimini rendono provvisoriamente indispensabili delle misure eccezionali, le quali permettano di punire in modo esemplare i colpevoli e di conferire ai funzionari dello Stato i poteri necessari a mantenere l'ordine.

L'ukase subordina ai governatori generali provvisori tutte le Amministrazioni civili locali, allo stesso modo che in tempo di guerra esse sono subordinate ai comandanti in capo delle truppe di ciascun governo in cui venga proclamato lo stato d'assedio.

L'ukase subordina egualmente ai governatori generali provvisori gli istituti di istruzione di qualunque specie.

I governatori generali hanno diritto di tradurre davanti ad un Consiglio tutte le persone non militari le quali abbiano domicilio nel territorio soggetto alla sua giurisdizione. Essi sono inoltre autorizzati ad allontanare da queste località con una ordinanza amministrativa tutte le persone la presenza delle quali sembri loro nociva; a far arrestare senza distinzione tutte le persone che loro parrà conveniente; a interdire momentaneamente o per sempre i giornali ed altre pubblicazioni periodiche allorchè le loro tendenze sembrino pericolose; in una parola a prendere tutte le determinazioni che loro parranno necessarie per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità.

Un altro ukase nomina dei governatori generali provvisori a Pietroburgo, a Karkow, a Odessa. Questi governatori sono investiti di poteri straordinari estesissimi, i quali verranno attribuiti anche ai governatori di Mosca, di Kiew e di Varsavia.

Dai primi atti dell'inchiesta contro Solowieff, l'autore dell'attentato contro l'imperatore, rimase constatato che l'assassino è figlio di un palafreniere della casa della granduchessa Caterina. Ha fatti gli studi ginnasiali ed ha frequentato per qualche anno l'Università di Pietroburgo. Poi fu istitutore in una scuola di circolo vicino a Pietroburgo. Ebbe un processo per mene socialiste.

---

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, parlando dello attentato contro l'imperatore di Russia, fa le seguenti riflessioni:

" Malgrado la situazione particolare che si è fatta in Russia da un certo numero d'anni, quest'attentato costituisce uno degli anelli della catena di delitti di cui il partito rivoluzionario ha circondata tutta l'Europa.

" La nazione germanica provà i sentimenti più affettuosi verso lo Czar che è l'amico dell'imperatore Guglielmo ed il suo intimo alleato da molti anni, epperò ha manifestato nel modo più caloroso la sua profonda simpatia per l'imperatore Alessandro e per lo scopo nobile a cui mira questo sovrano. „

# TELEGRAMMI
## (AGENZIA STEFANI)

**Londra**, 19. — Il *Times* ha da Vienna:

« Non si crede che la Turchia e la Grecia possano arrivare alla conclusione di un compromesso; quindi il governo francese non tarderà più ad invitare le potenze ad offrire la loro mediazione.

« La Russia ravviva il progetto dell'occupazione mista, proponendo che Aleko pascià e la Commissione della Romelia possano impiegare truppe miste nel caso di una insurrezione. Il consenso delle potenze è incerto. »

**Londra**, 19. — Leggesi nel *Times*: Corre voce che la Porta abbia deciso di invitare il Kedivè ad andare a Costantinopoli per dare spiegazioni sulla sua condotta.

Lo stesso giornale ha da Alessandria:

« Il governo impedì la pubblicazione del bilancio elaborato dal cessato ministero, ed intercetta le corrispondenze private.

« Fu abolita la quarantena per tutte le provenienze. »

**Mons**, 19. — Cinque operai furono ritirati vivi a 520 metri di profondità.

I lavori di salvamento continuano.

Si sono sentiti rumori nei sotterranei.

**Parigi**, 19. — Aleko pascià ricevette la nomina di governatore della Romelia; egli partirà mercoledì, per la via di Vienna, diretto a Costantinopoli.

Notizie private confermano che esiste un accordo completo fra l'Inghilterra e la Russia su tutti i punti essenziali del nuovo accomodamento riguardante la Romelia. Fu convenuto che l'Inghilterra e la Russia appoggierebbero con note identiche il nuovo accomodamento presso il Sultano. Tre divergenze esistono soltanto su punti secondari:

1° — L'Inghilterra domanda che i turchi occupino non solo Burgas, ma anche Ichtiman;

2° — La Russia domanda che i turchi entrino in Burgas soltanto dopo lo sgombero completo della Romelia e della Bulgaria, il cui termine spira il 3 agosto;

3° — La Russia vorrebbe che la Commissione internazionale della Romelia possa prendere decisioni importanti, come quella di chiamare le truppe turche soltanto all'unanimità di tutti i suoi membri, mentre l'Inghilterra vuole che la semplice maggioranza sia sufficiente.

**Parigi**, 20. — Il presidente Grévy firmerà oggi 800 grazie per i condannati della Comune.

**Costantinopoli**, 19. — Una crisi ministeriale è imminente, se il Sultano non ratifica la convenzione relativa a Novi-Bazar.

In questi ultimi momenti si annunzia che il Sultano abbia domandata la mediazione del principe Lobanoff.

Il conte Zichy insiste, quindi è probabile che il Sultano firmi la convenzione.

**Roma**, 20. — Un'odierna ordinanza abolisce ogni contumacia per le provenienze dai porti turchi, e riduce a 24 ore di osservazione quella per le provenienze dai porti russi sul Mar Nero e sul Mare d'Azoff. Il divieto d'importazione delle merci suscettive è limitato alle provenienze dalla Russia meridionale. Le ordinanze precedenti rimangono inalterate, solo per quanto riguardano la importazione degli stracci.

**Martinica**, 19. — È qui giunta la Regia fregata *Vittorio Emanuele*. Tutti bene.

**Torino**, 20. — Oggi a mezzogiorno sono incominciate le sedute della Commissione per l'inchiesta delle ferrovie. La Commissione è quasi al completo.

**Bologna**, 20. — L'Associazione progressista costituzionale della Romagna si è costituita ieri sera.

L'adunanza proclamò a presidente onorario l'onorevole Cairoli e a presidente effettivo l'onorevole Baccarini, facoltizzandolo ad aggregarsi un Comitato per compilare lo statuto. Fu letta una lettera dell'onorevole Cairoli che fu assai applaudita.

Oggi l'Associazione tenne una numerosissima adunanza, alla quale intervennero 11 deputati e 2 senatori, e vi erano rappresentate 17 Società.

Si stabilì la costituzione di Associazioni regionali progressiste, l'abolizione graduale del macinato e la riforma della legge elettorale collo scrutinio di lista, secondo la capacità constatata dei cittadini.

**Cairo**, 20. — La Commissione del debito reclamò la stretta esecuzione dei decreti del novembre 1876.

**Costantinopoli**, 20. — In seguito all'energico intervento dell'ambasciatore di Germania e dell'incaricato d'affari d'Inghilterra presso il Sultano in favore della conclusione della convenzione riguardante Novi-Bazar, è comparso un *iradè* del Sultano che autorizza a firmare la suddetta convenzione. La crisi ministeriale è quindi appianata.

**Parigi**, 20. — Risultato dei ballottaggi. — A Parigi fu eletto Godelle, bonapartista, con 6509 voti contro Clamageran, repubblicano, che ne ebbe 5011.

A Bordeaux fu eletto Blanqui con 6801 voto, contro Lavertujon, che ne ebbe 5330.

Blanqui trovasi incarcerato per avere preso parte all'insurrezione del 31 ottobre 1870 e, la sua elezione essendo illegale, credesi che la Camera l'annullerà.

Negli altri sei ballottaggi furono eletti i candidati repubblicani, come si prevedeva.

**Parigi**, 21. — Risultato definitivo dei ballottaggi. — A Bordeaux fu eletto Blanqui, radicale; a Parigi Godelle, bonapartista; a Muret Niel, conservatore.

Furono eletti altri 5 repubblicani.

**Londra**, 21. — Il *Times* ha da Alessandria:

« Il Comitato dei creditori del debito fluttuante fu informato che nella prossima settimana saranno pubblicati i decreti per regolare il pagamento di questo debito. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« La Germania approvò la nomina di Aleko pascià a governatore della Romelia, ed esortò la Porta ad addivenire ad un compromesso colla Grecia.

« Un dispaccio da Mandalay dice che il Re di Birmania, in presenza del malcontento dei suoi ministri e dei signori del paese, dichiarò che non presterebbe alcuna attenzione alle proposte inglesi. »

## CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI METEOROLOGISTI IN ROMA

*Continuazione della 3ª adunanza generale di sabato 19 aprile*

Il signor Bruhns fa un riassunto dei lavori della Commissione I da lui presieduta, e presenta le risoluzioni definitive.

Il signor Snellen propone che si costituisca un ufficio internazionale, con un direttore e il personale necessario, incaricato di eseguire le decisioni del Congresso, di mantenere la corrispondenza coi vari Istituti centrali, ecc., ecc.

Dopo una discussione alla quale prendono parte parecchi delegati, la proposta del signor Snellen è respinta, e si adotta invece quella della Commissione nella forma seguente:

1. Il Congresso meteorologico internazionale di Roma instituisce un *Comitato internazionale di meteorologia* incaricato di tutto ciò che concerne le relazioni internazionali fino alla riunione di un altro Congresso.

2. Il Comitato è formato di 9 membri nominati a scrutinio segreto, colla restrizione che due delegati del medesimo Stato non possono farne parte simultaneamente.

3. In caso di vacanza per la dimissione o per la morte di uno dei membri, il Comitato può completarsi nominando un nuovo membro, e avendo riguardo alla restrizione dell'articolo precedente.

4. Il Comitato nomina il proprio ufficio e distribuisce il lavoro fra i proprii membri.

5. Il Comitato è incaricato di sorvegliare l'esecuzione delle decisioni del Congresso, di convocare il prossimo Congresso, di preparare le questioni da trattarsi in cotesto Congresso, di tenere i delegati del Congresso attuale informati de' suoi lavori e delle sue decisioni, e di presentare infine al prossimo Congresso un rapporto su ciò che si è fatto durante tutto l'intervallo dal 2° al 3° Congresso.

6. Il Congresso crede opportuno che fra non più di 5 anni si riunisca un nuovo Congresso.

Finalmente è approvata senza discussione la seguente proposta della Commissione:

7. Riguardo alle ricerche le quali abbracciano una parte considerevole della superficie terrestre e intendono alla scoperta delle leggi generali della meteorologia, è desiderabile che vengano stabilite permanenti relazioni fra i diversi Istituti centrali per la comunicazione dei materiali, e che le pubblicazioni fatte in ciascun paese siano distribuite gratuitamente a tutti quegli Istituti dove stanno persone che prendono parte a tali ricerche. Queste pubblicazioni saranno rese inoltre accessibili a chiunque, per mezzo del commercio librario.

8. Il Congresso considera come ricerche aventi un carattere d'interesse generale, i seguenti soggetti:

*a*) Una raccolta critica di tutti i dati sull'andamento diurno ed annuale della temperatura dell'aria, e dei tentativi per dedurne delle leggi generali;

*b*) Una raccolta critica di tutti i dati sull'andamento diurno ed annuale dell'umidità assoluta e relativa, e tentativi per dedurne delle leggi generali;

*c*) Una raccolta critica di tutti i dati sull'andamento diurno ed annuale dello stato del cielo, vale a dire della quantità di nubi che lo ricoprono;

*d*) Tavole dei venti per i 12 mesi e per l'anno;

*e*) Tavole della pioggia e della neve per i 12 mesi e per l'anno;

*f*) Tavole della pressione dell'aria per i 12 mesi e per l'anno (colle linee isobariche);

*g*) Carte indicanti il cammino degli uragani;

*h*) Carte sinottiche quotidiane, abbraccianti considerevoli parti della superficie del globo.

9. I direttori degli Istituti centrali sono invitati e far eseguire, al più presto possibile, questi lavori per le stazioni dei loro paesi rispettivi, e a pubblicarli, acciò che essi possano servire di base per le ricerche intorno all'andamento generale dei fenomeni meteorologici sulla superficie del globo.

10. Prima di intraprendere qualcuna delle ricerche ora indicate, gli Stabilimenti pubblici sono invitati a renderne informato il presidente del Comitato internazionale, il quale a sua volta ne informerà i direttori di tutti gli Istituti centrali.

## NOTIZIE DIVERSE

**Roma.** — Ieri sera in onore dei signori intervenuti al Congresso meteorologico internazionale fu tenuta per cura del Municipio solenne serata nelle sale del Museo Capitolino splendidamente illuminate. Grandissimo fu il concorso degli invitati, fra i quali moltissimi forestieri. Il ricevimento, riuscito graditissimo, si protrasse fino a tarda ora della notte.

— Questa sera alle ore 8 1[2 a celebrare il natale di Roma saranno illuminati a fuochi di bengala i monumenti del Foro Romano, dal Tabulario al tempio di Antonino.

**Visite Reali.** — Sull'incontro a Monza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e di S. M. la Regina Vittoria, leggiamo nella *Perseveranza* del 18:

Questa mattina, alle 10 25, arrivarono da Milano (dove furono ossequiate alla stazione dalle autorità), in treno speciale, fra noi il Re e la Regina d'Italia. La città era imbandierata, e la popolazione s'accalcava festosamente lungo le vie. Nel convoglio Reale erano il Presidente del Consiglio dei Ministri, Agostino Depretis, il conte Panissera, prefetto di Palazzo, il conte Castellengo, grande scudiere, il comm. Visone, i generali Medici e De Sonnaz, il conte Gianotti, gran cerimoniere, il conte Vimercati, ecc.

La marchesa di Montereno e la dama di servizio contessa Melissa prestavano servizio alla Regina.

Le LL. MM. furono ricevute dal sottoprefetto comm. Guaita, dal Sindaco e dalla Giunta, dal presidente del Tribunale, dal procuratore del Re, e dal comandante del Distretto militare.

Le LL. MM., dopo i complimenti d'uso, si recarono alla Villa Reale. Il Re, avendo veduto schierato alla stazione il picchetto di onore dei Reali carabinieri, si volse al sottoprefetto, e con piglio amichevole esclamò: « Non c'era bisogno di incomodare quei bravi soldati: io non desidero alcuna scorta. »

Alle ore una e mezza pom. arrivarono i gentiluomini e le dame che dovevano prender parte al ricevimento.

Verso le tre pomeridiane, il Re e la Regina, col numeroso seguito, del quale facevano parte S. E. il Ministro Depretis ed il prefetto marchese Gravina, si recarono alla stazione per ricevere S. M. britannica.

Alle tre e dieci minuti fu dato l'avviso dell'arrivo del convoglio Reale.

In causa dello spostamento d'una guida, il convoglio non potè fermarsi tosto, per cui il Re mosse lungo la tettoia, oltre il padiglione allestito, per dare il braccio alla Regina Vittoria ed alla gentile Principessa Beatrice.

Appena discesa, la Regina Vittoria s'avanzò verso la Regina Margherita, seguita dal Re, e fece un bacio ad amendue; e ci fu uno scambio di complimenti in lingua francese.

La Regina Margherita presentò alla Regina Vittoria la contessa Montereno, la marchesa Trotti-Belgiojoso, la contessa Melissa; quindi montarono nelle carrozze di Corte e s'avviarono al palazzo Reale.

Ivi i corazzieri erano schierati in grande tenuta. Fu allestito uno splendido *lunch*.

La Regina Vittoria s'assise fra il Re e la Regina d'Italia; quaranta circa erano gli invitati, fra i quali il sottoprefetto commendatore Guaita, il solo funzionario che fosse in grande uniforme per ragione della carica che occupa a Monza.

Dopo il *lunch*, ed uno scambio di cortesie, la Regina Margherita presentava alla Regina Vittoria e alla Principessa Beatrice due magnifici mazzi di fiori, che furono oltremodo graditi.

Verso le quattro e mezzo la popolazione festante acclamava l'ospite Reale, che, accompagnata dal Re e dalla Regina d'Italia e dai dignitari di Corte, recavasi alla stazione e ripartiva per Milano, donde doveva recarsi tosto a Baveno.

**Il monumento di S. Martino.** — Ecco il testo della deliberazione, presa il 16 corrente, nell'adunanza tenuta in Padova, dalla Società di San Martino e Solferino e dal Comitato pel monumento a Vittorio Emanuele sul colle di S. Martino, circa il diritto d'iscrizione nelle tabelle:

« Solo cittadini nel Regno d'Italia possono concorrere con offerte alla costruzione del monumento al Re Vittorio Emanuele II in San Martino.

« È fatta eccezione per quegli stranieri che hanno preso parte ad una o più campagne per l'indipendenza italiana, che sono pareggiati sotto tale rapporto ai cittadini del Regno d'Italia.

« È confermata la disposizione che coloro che presero parte ad una o più campagne hanno diritto a venir inscritti nelle tabelle commemorative della torre di San Martino, col pagamento della tassa di soli centesimi 50 ed i militari sotto le armi per qualsiasi offerta.

« Gli altri cittadini hanno bensì diritto di offrire qualsiasi somma, ma d'ora innanzi non potranno venire inscritti nelle tabelle suddette che coloro che avranno offerto almeno *tre* lire.

« Le offerte minori di questa cifra si inscriveranno in apposito registro. »

**Incendio a Stanghella.** — Il *Bacchiglione* di Padova scrive che, a Stanghella, nella notte del 13 al 14 corrente, s'appiccò casualmente fuoco ad uno stabile ad uso stalla, di proprietà del signor Centanin e in brev'ora lo distrusse.

Un fanciullo di quattordici anni, che dormiva nella stalla e che appare fosse l'involontaria causa dell'incendio, perì — e trenta buoi chiusi nella stalla furono carbonizzati. Il danno ammonta, secondo alcuni, a 14 mila, secondo altri a ben 30 mila lire. Il Centanin era assicurato solo per 4 mila lire.

**Nave incendiata.** — Un dispaccio annunzia al *Corriere Mercantile* del 18 che il bastimento *Cassa Marittima*, di 564 tonnellate, appartenente a questo Compartimento marittimo, ancorato a Cardiff, proveniente da Tripoli, prese fuoco in porto e fu mandato a picco.

**Il disastro di Angoulême.** — Al *Journal des Débats* telegrafano il 16 da Angoulême:

Un magazzino entro il quale si caricavano i proiettili dell'artiglieria è saltato in aria, in seguito alla esplosione di un proiettile infiammatosi nel mentre che un artigliere vi metteva il razzo, e quella esplosione era immediatamente seguita dallo scoppio di tre o quattro casse di munizioni che trovavansi allineate dirimpetto al laboratorio. Dei 15 uomini appartenenti al 21° ed al 34° reggimento di artiglieria, che si trovavano nel magazzino al momento della esplosione, otto morirono e quattro riportarono ferite della massima gravità.

**La catastrofe di Frameries.** — Al *Figaro* telegrafano, il 17 aprile, da Feignies:

« Questa mattina una terribile catastrofe ebbe luogo a Frameries (Belgio), nella miniera carbonifera della Corte dell'Agrappe.

« Alle ore 7 e 45 antimeridiane avvenne una esplosione di gas biidrico, che fu seguita da altre dodici esplosioni che si succedettero di mezz'ora in mezz'ora.

« La fiamma che usciva dal pozzo superava di una ventina di metri la cappa di camino della macchina, ed incendiò tutto il carbone pronto per essere caricato, nonchè tutti i fabbricati vicini.

« Il cavo e la gabbia, del pari che la macchina, rimasero completamente distrutti, il macchinista ed i due fuochisti sono morti, e tredici altre persone che lavoravano all'aria aperta riportarono ferite gravissime e che ne mettono in pericolo l'esistenza.

« In fondo alla miniera si trovano sepolte 233 persone che non si ha nessuna speranza di poter trarre a salvamento, poichè il ventilatore, stante la caduta della volta, cessò di funzionare fin dalle otto antimeridiane, ed il pozzo delle scale, essendo stato otturato dalla terza esplosione, gli ingegneri non si lusingano di potere estrarre i morti neppure fra alcuni giorni. »

— Al *Journal de Genève* telegrafano da Mons il 18 corrente:

A Frameries si lavora attivamente al salvataggio delle vittime dell'esplosione. 89 minatori furono già salvati; si ritirarono 22 cadaveri, e rimangono ancora sotto terra 110 operai, che si teme siano già morti.

**Il servizio postale in Europa.** — Ecco, scrive il *Journal Officiel* del 16, quale si è la proporzione degli uffici postali relativamente alla popolazione ed alla estensione territoriale nei diversi paesi dell'Europa.

Nella Svizzera vi è un ufficio postale per ogni 14 chilometri quadrati; nella Gran Bretagna, uno ogni 23; nell'Olanda, uno ogni 25; nel Belgio, uno ogni 50; in Germania, uno ogni 65; in Francia, uno ogni 94; in Italia, uno ogni 95; in Austria, uno ogni 104; in Portogallo, uno ogni 140; in Ispagna, uno ogni 198; in Russia, uno ogni 576, ed in Turchia, uno ogni 1105 chilometri quadrati.

In quanto poi al numero delle lettere ricevute da ogni abitante, in Inghilterra, ogni abitante ne riceve in media 34; in Isvizzera,

23; in Germania, 17; in Olanda, 16; nel Belgio, 14; in Danimarca ed in Francia, 12; in Russia, una, ed in Turchia, una lettera ogni cinque abitanti.

Se dalle lettere passiamo ai giornali, troveremo che, per ogni abitante, la posta trasporta 18 giornali in Isvizzera, 14 nel Belgio, 12 in Danimarca, 9 nella Gran Bretagna, 8 in Germania, 7 in Olanda, 5 in Francia nonchè nella Svezia e nella Norvegia, uno in Russia, ed uno per ogni dieci abitanti in Turchia.

**Decessi.** — A Genova, in età di circa 86 anni, il 17 corrente, cessò di vivere il comm. Federico Colla, senatore del Regno, che era insignito del grado di ministro di Stato.

— La *Perseveranza* annunzia che il 18 corrente moriva a Milano il comm. Giuseppe Tornaghi, consigliere onorario della Corte dei conti e già presidente del Consiglio del Monte di Pietà.

— Il signor Bosserant d'Anglade, sottodirettore incaricato del servizio della cancelleria al ministero degli affari esteri dal 1857 in poi, è morto ultimamente a Parigi. Il signor Bosserant d'Anglade era stato prima console di Francia a Monteray, a Bilbao, a Cartagena, a Corfù, a Cristiania, ad Elsneur ed a Porto.

— Dal *Giornale di Pietroburgo* si annunzia la morte del signor Nicolò Zaremba, distinto maestro di musica, che fu il primo direttore del Conservatorio imperiale di Pietroburgo.

— Monsignor Innocenzo, metropolita di Mosca e di Kolomna, è morto la vigilia di Pasqua, nella grave età di 83 anni.

## R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
### ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

*Programma di pubblico concorso per l'anno* 1879.

Uno de' miglioramenti agrari delle provincie meridionali d'Italia consiste nel rendere utili le acque sia correnti alla superficie della terra, sia sotterranee. Se alcuni terreni sono da lasciarsi come oggi si trovano, fossero anche a pascolo; se ad alcuni di essi conviene una coltivazione eminentemente arbustiva, altri terreni farebbero ottenere grandissimi vantaggi se vi si potessero stabilire le coltivazioni irrigue; nè tali vantaggi sarebbero inferiori a quelli di qualunque altra parte d'Italia. Il prato, ad esempio, si sa quale efficacia abbia pel miglioramento del bestiame, tanto desiderato e tanto utile.

Nelle regioni dove l'acqua di pioggia scarseggia manca l'elemento principale alla prosperità agraria. Si è ricorso a stabilire conserve artificiali di acque che si raccolgono nella stagione delle piogge per adoperarle nel tempo opportuno, ed evidenti sono stati i buoni risultati ottenuti. In altre regioni le acque correnti sono mal governate.

Ciò posto è fuori di dubbio importante lo studio di tale argomento, specialmente oggi che con compiacimento vediamo destarsi in queste regioni meridionali quella operosità nelle imprese agrarie dalla quale si ha bene a sperare nell'avvenire. Ciò posto l'Istituto invita i dotti italiani e stranieri per la trattazione del seguente argomento:

« Studio particolareggiato in ordine alle acque superficiali e sotterranee di una zona abbastanza estesa delle regioni meridionali d'Italia, esponendone le condizioni attuali e dichiarando quali sarebbero le modificazioni amministrative da attuare, quali i lavori stimati necessari al fine di utilizzare le acque stesse nell'irrigazione delle campagne. »

I lavori dovranno essere accompagnati da disegni, tutte le volte che occorrono, e dalla indicazione della spesa richiesta per attuare le proposte degli autori.

**Condizioni del concorso.**

1° Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto.

2° Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3° Dovranno presentarsi per tutto il giorno 31 dicembre 1879, indirizzandole al Segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore.

4° Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso.

5° Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate, le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto.

6° All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1500. Una medaglia di argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli Atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7° Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli Atti, saranno dati in dono, con particolare frontespizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli Atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

8° L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pe' vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto, lì 18 dicembre 1878.

*Il Presidente:* Comm. F. PADULA
*Senatore del Regno.*
*Il Segretario Generale perpetuo*
Comm. F. DEL GIUDICE.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 aprile 1879 (ore 16 35).

Pressioni quasi uniformi e stazionarie in Sicilia; aumentate di 3 a 8 mm. dal sud al nord nel resto d'Italia. Venti vari qua e là; forti specialmente sull'alto Adriatico, sui golfi di Taranto, di Napoli e dell'Asinara, presso Palermo e il Capo Passaro. Mare ancora agitato quasi dappertutto. Cielo nuvoloso; coperto e piovoso in alcuni punti dell'Italia centrale e meridionale. Nelle ventiquattro ore decorse burrasche e venti forti e fortissimi. Mare agitato e grosso, soprattutto sull'Adriatico inferiore e sul Tirreno. Pioggie forti sul golfo di Napoli. Il tempo in generale si calma alquanto, ma non senza piogge e burrasche locali.

Firenze, 20 aprile 1879 (ore 14 30).

Barometro alzato ancora in media di 3 mill. nell'Italia superiore e centrale; variamente oscillante altrove. Venti generalmente deboli e vari. Scirocco forte soltanto a Massalubrense. Mare agitato quivi, nel golfo dell'Asinara e al Capo Spartivento; mosso lungo le altre coste. Cielo piovoso a Napoli, nelle prossime isole e a Palermo; coperto o nuvoloso nel resto dell'Italia meridionale. Nel giorno decorso burrasche e piogge specialmente in Sardegna, sul Tirreno, nelle Marche, sul golfo di Taranto e a Messina; piuttosto forti sul golfo di Napoli. Tempo calmo, ma molto variabile.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 aprile 1879.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° luglio 1879 | — | — | 83 65 | 83 60 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64 | 1° aprile 1879 | — | — | 95 60 | 95 55 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Romano, Blount | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 94 20 |
| Detto detto Rothschild | 1° dicembre 1878 | — | — | 100 50 | 100 10 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | " | — | — | 86 25 | 86 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi | 1° gennaio 1879 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 875 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | " | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 450 — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1878 | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2112 — |
| Banca Romana * | 1° gennaio 1879 | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1190 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | 1° gennaio 1879 | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 501 — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | " | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 756 — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° aprile 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 457 50 |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° gennaio 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° aprile 1866 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 1° gennaio 1873 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 373 — |
| Obbligazioni dette | 1° ottobre 1878 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | 1° gennaio 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | " | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1° gennaio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 618 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società dell'Acqua Pia antica Marcia | 1° gennaio 1879 | 500 — | 500 — | 555 — | 552 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° aprile 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 254 — |
| Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani | 1° gennaio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 501 — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 108 52 | 108 37 | — — |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 49 | 27 14 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 21 92 | 21 90 | — — |
| Sconto di Banca | 5 0/0 | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

***Prezzi fatti:***

5 0/0 - 1° semestre 1879: 85 85 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 83 60 cont.

*Il Sindaco* A. PIERI.

*Il Deputato di Borsa* G. RIGACCI.

## Osservatorio del Collegio Romano — 19 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 759,7 | 761,0 | 760,9 | 761,8 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 8,7 | 17,0 | 15,8 | 11,2 |
| Umidità relativa | 74 | 40 | 44 | 64 |
| Umidità assoluta | 6,25 | 5,79 | 5,66 | 6,32 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 9 | SW. 18 | SW. 18 | S. 8 |
| Stato del cielo | 0. bello | 8. strato-cumuli | 9. cumuli-strati | 10. coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

*Termometro*: Massimo = 18,0 C. = 14,4 R. \| Minimo = 6,3 C. = 5,0 R.

## Osservatorio del Collegio Romano — 20 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 760,8 | 761,5 | 761,2 | 761,9 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 10,1 | 17,1 | 16,5 | 12,8 |
| Umidità relativa | 74 | 44 | 57 | 76 |
| Umidità assoluta | 6,92 | 6,41 | 7,99 | 8,39 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 8 | SW. 5 | W.SW. 19 | SE. 3 |
| Stato del cielo | 1. strati | 3. veli, cirri | 1. bello cirri | 0. bello orizz. fosco |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

*Termometro*: Massimo = 17,8 C. = 14,1 R. \| Minimo = 8,8 C. = 7,0 R.

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

*Appalto della manutenzione della strada provinciale Flaminia dal termine del piazzale di Ponte Milvio a Civita Castellana per sette onni dal 1° aprile* 1879 *al* 31 *dicembre* 1885.

### Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno nove corrente, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 17 57 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di L. 30,022 98 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di L. 24,747 94.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 1400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 19 aprile 1879.

1910 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

## COTONIFICIO CANTONI

Il Consiglio d'amministrazione, visto non essere stata fatta alcuna opposizione alla domanda di ammortizzazione, nella sua seduta del giorno 2 corrente dichiarò annullati i seguenti titoli:

N. 0795 di 10 azioni dal N. 7941 a 7950
N. 0643 di 10 azioni dal N. 6421 a 6430
N. 3160 di 5 azioni dal N. 20776 a 20800

Locchè si rende noto, coll'avvertenza che i suddetti titoli verranno surrogati mediante un unico certificato al nome del denunziante signor conte Leopoldo Pullé.

Milano, 12 aprile 1879.

1890 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

### Avviso di seguito deliberamento provvisorio.

A seguito dell'incanto tenutosi in questa Prefettura il dì 18 corrente aprile conformemente all'avviso d'asta delli 22 marzo u. s,

*L'appalto dei lavori di costruzione dei due tronchi di strada obbligatoria da Brolo al confine del comune di Ficarra e da Ficarra al confine territoriale di Brolo,*

vennero deliberati il primo per la presunta somma di lire 31,365 09, ed il secondo per la presunta somma di L. 30,180 22, dietro l'ottenuto ribasso di L. 2 per cento sui prezzi di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione delle dette presunte somme di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 6 maggio p. v.

Messina, 21 aprile 1879.

1918 *Il Segretario:* S. FERAUDI.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

### Avviso di seguito deliberamento provvisorio.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura conformemente all'avviso d'asta del dì 1° corrente aprile,

*L'appalto dei lavori per la manutenzione novennale del tronco di strada nazionale compreso fra la Sella del Contrasto e l'abitato di Mistretta,*

venne deliberato per la presunta somma di lire 6585 60 di canone annuo dietro l'ottenuto ribasso di lire 2 per cento su quella di stima di lire 6720.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 28 aprile corrente, stante la riduzione del termine autorizzata dal Ministero.

Messina, 19 aprile 1879.

1917 *Il Segretario:* S. FERAUDI.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

### AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del primo incanto per la provvista del grano al Panificio militare di Salerno avvenuta il giorno d'oggi, si notifica che dovendosi ripetere l'incanto per le provviste di grano onde assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno ventotto del corrente mese di aprile, alle ore undici antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il direttore, nel locale S. Francesco, 2° piano, al relativo pubblico reincanto a partiti segreti come qui appresso.

| DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste | Grano da provvedersi | | Num. dei lotti | Quantità di cadun lotto *Quintali* | PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi* | Rate di consegna | Somme per cauzione di cadaun lotto | TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità | Quantità totale dei quintali | | | | | | |
| Salerno . . . | Nostrale da crivellare | 2100 » | 7 | 300 | 75 | Tre di eguale quantità cadauna | 600 | La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra. |

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Il grano dovrà essere nostrale, da crivellare, del raccolto dell'anno 1878, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadono il giorno 3 maggio 1879, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 17 aprile 1879.

**Per detta Direzione**

1875 *Il Sottotenente Commissario:* GIUSEPPE GALBUSERA.

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

## Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Aprile 1879

1911

**Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000**

### ATTIVO.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | | L. 172,144,336 28 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 136,195,562 61 | 180,165,310 30 | » 182,993,823 62 |
| | id. maggiore di 3 mesi | » » | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » 823,037 73 | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » 43,146,709 96 | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » 2,810,513 32 | 2,828,513 32 | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » 18,000 » | | |
| **Anticipazioni** | | | | » 50,278,623 72 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 24,222,505 94 | » 38,480,298 27 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | » 5,737,245 » | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | | » » | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | » 8,520,547 33 | |
| **Crediti *** | | | | » 355,750,175 45 |
| **Sofferenze** | | | | » 7,201,388 69 |
| **Depositi** | | | | » 679,290,342 70 |
| **Partite varie** | | | | » 14,694,518 89 |
| | | | Totale | L. 1,500,833,507 62 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | | » 2,115,102 86 |
| | | | Totale generale | L. 1,502,948,610 48 |

| * | | |
|---|---|---|
| Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875 | L. 44,334,975 22 | 355,750,175 45 |
| Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria | » 30,000,000 » | |
| Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro | » 29,791,460 » | |
| Conversione del Prestito Nazionale | » 200,905,740 15 | |
| Azionisti a saldo azioni | » 50,000,000 » | |
| Debitori con ipoteca | » 718,000 08 | |

### PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| **Capitale** | | L. 200,000,000 » |
| **Massa di rispetto** | | » 26,320,000 » |
| **Circolazione** biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | | » 393,410,933 » |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | | » 39,836,542 38 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | | » 91,210,285 96 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | | » 679,290,342 70 |
| **Partite varie** | | » 70,312,199 11 |
| | Totale | L. 1,500,380,303 15 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | » 2,568,307 33 |
| | Totale generale | L. 1,502,948,610 48 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| | | |
|---|---|---|
| Oro | | L. 34,628,383 50 |
| Argento | | » 55,568,733 27 |
| Bronzo nella proporzione dell'1 per mille L. 168,553 08 eccedente la proporzione L. 270,923 53 | | » 439,476 61 |
| Biglietti consorziali | | » 78,355,967 » |
| | Riserva | L. 168,992,560 38 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | | » 3,151,775 90 |
| | Totale | L. 172,144,336 28 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | |
|---|---|---|
| da L. 50 | 1,269,859 | L. 63,492,950 » |
| da L. 100 | 1,068,581 | » 106,858,100 » |
| da L. 500 | 341,450 | » 170,725,000 » |
| da L. 1000 | 50,546 | » 50,546,000 » |
| | Somma | L. 391,622,050 » |

### *Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.*

| | | |
|---|---|---|
| Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32 | | L. 2,128 » |
| da L. 25 | N. 64,181 | » 1,604,525 » |
| da L. 40 | » 3,612 | » 144,480 » |
| da L. 250 della cessata Banca di Genova | » 59 | » 14,750 » |
| da L. 1000 della cessata Banca di Genova | » 23 | » 23,000 » |
| | Totale | L. 393,410,933 » |

Il rapporto fra il capitale L. 144,444,444 » . . . . . . . . . e la circolaz. L. 393,410,933 » è di uno a 2 72 4

Il rapporto fra la riserva L. 168,721,636 85 { la circolazione L. 393,410,933 » e gli altri debiti a vista . » 39,836,542 38 } L. 433,247,475 38 è di uno a 2 56 8

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| | Maggiore di 20 giorni | Minore di 20 giorni |
|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | 4 0/0 | 5 0/0 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | 4 0/0 | 5 0/0 |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | | 4 0/0 |
| Per le anticipazioni su sete | | 4 0/0 |
| Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*) | | |
| Sui conti correnti passivi | | 2 0/0 |

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. 2125 » |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | » 13 07 |

Roma, 20 aprile 1879.

ESTRATTO

*della deliberazione del Consiglio generale del Banco di Sicilia del 24 novembre 1878 in ordine a talune modifiche da apportarsi allo statuto del Banco suddetto.*

Il Consiglio generale

Sulla proposta dell'Amministrazione centrale delibera chiedersi al Real Governo di modificare l'articolo 18 dello statuto, fissando al primo di marzo la sessione ordinaria del Consiglio generale del Banco. — Al 4° alinea dello articolo 19 sostituire il seguente: Delibera (il Consiglio generale) dietro proposta del Consiglio centrale, sulla nomina, revoca, disponibilità e ritiro (collocamento a riposo) del segretario generale e dei direttori delle sedi, sul ritiro e sulle disponibilità di *tutti gli impiegati, e sulle spese straordinarie.* — Al paragrafo n. 7 dell'art. 20 sostituire i tre seguenti: 1° Propone (il Consiglio centrale) al Consiglio generale la nomina, la revoca, la disponibilità e il ritiro di tutti gli impiegati — 2° Nomina, secondo i ruoli organici e le norme regolamentarie, tutti gli impiegati, li revoca, inteso il parere dei Consigli locali, dove sono destinati, li sospende e li trasloca, dando conoscenza al Consiglio generale di tutto il movimento del personale nella sessione ordinaria; delibera sulle discipline del servizio, e sui regolamenti interni — 3° Sospende, destina e trasloca i direttori delle sedi e delle succursali, dandone notizia al Consiglio generale nella sua prossima sessione, e propone al Governo la revoca dei direttori delle sedi — Firmati: Il Presidente G. Mauronati - Il segretario Accursio Mirabile.

Per copia conforme il segretario generale G. Ciotti — Visto: Il direttore generale T. Notarbartolo.

La suddetta deliberazione è stata approvata con R. decreto del 30 gennaio corrente anno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ai 7 marzo e depositatone lo estratto insieme a quello della deliberazione presso la cancelleria del Tribunale di commercio in Roma.

Per copia conforme,

Visto — *Il Direttore*
Lancia di Brolo.

*Il Segretario Ragioniere*
1895 Ig. Bagnara.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 23 maggio 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Luigi Salvati, ad istanza della signora Anna Rosselli vedova Del Monte Santo, in nome proprio, che come madre, ecc.

Casa posta in Subiaco nel suburbio di S. Martino, composta di due vani a piano terra, uno al piano primo e cinque al secondo, al numero di mappa 1630, confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto su lire 1343.

Roma, 19 aprile 1879.

1896 F. Marini proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventuno maggio 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente fondo espropriato in danno del signor Pietro Fratocchi ad istanza del signor Mariano Zampini.

Due case poste in Roma al vicolo dello Struzzo, ai nn. 25, 26 e 28, distinte in mappa sotto i nn. 25 e 26 del Rione VII.

L'incanto verrà aperto sul prezzo ribassato di quattro decimi in L. 21,706 37.

Conseguentemente io sottoscritto usciere ho notificato copia di questo bando allo stesso signor Pietro Fratocchi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, nelle norme volute dall'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 17 aprile 1879.

1872 Pietro Reggiani usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

**Estratto di bando di vendita.**

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale suddetto nel giudizio di espropriazione promosso da Nardecchia Papei Anna vedova Fini Baldassare, di Valmontone, ammessa al gratuito patrocinio dei poveri,

Contro

Fini Curzio e Marini Luigi, di Roma il primo, di Palestrina il secondo,

Fa noto al pubblico che nella pubblica udienza del giorno 3 maggio 1879, alle ore 11 ant., si procederà all'incanto per la vendita dei seguenti fondi, situati nell'interno di Artena e suo territorio.

**Descrizione degli immobili.**

Lotto I. — *Fondi urbani.*

1. Casa di propria abitazione, in via Venti Settembre, al num. civico 6, distinta in mappa col num. 1765, del valore di lire 11,260.

2. Casa in via Principe Umberto, ai numeri civici 66, 67, 68, distinta in mappa col n. 1330, del valore di lire 2160.

3. Cantina in via dello Sdrucciolo, al numero civico 10, distinta in mappa col numero 1662, del valore di lire 255.

4. Ambiente terreno ad uso scuderia, in via Ruolo, al numero civico 26, distinto in mappa col n. 1774, del valore di lire 320.

5. Casa d'affitto in piazza dell'Osteria, al num. civico 5, distinta in mappa col numero 1758, sub. 2, del valore di lire 600.

6. Ambiente terreno in piazza dell'Osteria, al num. civico 3, distinto in mappa al num. 1774, del valore di lire 240.

7. Ambiente terreno con annessa abitazione, in via del Borgo, num. 9, distinto in mappa col num. 1844, del valore di lire 640.

8. Ambiente terreno in via Borgo, al num. 67, distinto in mappa col numero 1816 1|5, del valore di lire 400.

9. Cantina in via del Borgo, distinta in mappa al numero 1845 1|2, del valore di lire 560.

Lotto II. — *Fondi rustici.*

10. Terreno seminativo, distinto in mappa ai numeri 1796 e 1797, del valore di lire 441 41.

11. Terreno seminativo in contrada Le Foche, distinto in mappa col numero 1803, del valore di lire 445 87.

12. Terreno seminativo in contrada Colle Mazzaforno, distinto in mappa col n. 872, del valore di lire 1921 87.

13. Terreno seminativo in contrada Ponte dei Travi, distinto in mappa coi nn. 875, 882, 883, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 899, 900, 901, 902 e 2114, del valore di lire 6650 78.

14. Terreno seminativo in contrada Crepadesso, distinto in mappa coi numeri 867 a 869, del valore di lire 2671 96.

15. Terreno seminativo in contrada Crepadesso, distinto in mappa coi numeri 236, 237, del valore di lire 1594 53.

16. Terreno seminativo in contrada Fontana Canella, distinto in mappa col n. 625, del valore di lire 3790 56.

17. Terreno seminativo in contrada Sprecabona, distinto in mappa col numero 582, del valore di lire 217 31.

18. Terreno seminativo in contrada Materno, distinto in mappa col n. 601, del valore di lire 105 64.

19. Terreno seminativo in contrada Formalicchi, distinto in mappa coi numeri 1168, 1169, del valore di lire 1306 60.

20. Terreno seminativo in contrada Valle Sambuco, distinto in mappa col n. 1186, del valore di lire 2387 56.

21. Terreno seminativo in contrada Colle Proscritto, distinto in mappa col n. 1182, del valore di lire 252 38.

22. Terreno seminativo in contrada Lo Schiavo, distinto in mappa col numero 258, del valore di lire 1651 57.

23. Terreno seminativo in contrada Valle Salcia, distinto in mappa col n. 1244, del valore di lire 534 46.

24. Terreno castagneto in contrada Fontana del Fico, distinto in mappa col n. 1458, del valore di lire 192 80.

25. Terreno seminativo in contrada Casale del Monte, distinto in mappa coi numeri 1434, 1435, del valore di lire 44.

26. Terreno seminativo in contrada Valle Salcia, distinto in mappa coi numeri 1256 e 1997, del valore di lire 267 84.

27. Terreno vignato in contrada Pomario, distinto in mappa coi numeri 970, 971, 972, del valore di lire 1072 88.

28. Terreno olivato in contrada Pomario, distinto in mappa coi nn. 931, 496, 930, 934, 1941 e 1942, del valore di lire 4993 17

29. Terreno seminativo in contrada Piedi l'Orto, distinto in mappa col numero 396, del valore di lire 72 18.

30. Terreno olivato in contrada Pagliarcio, distinto in mappa coi numeri 1068, 1069, del valore di lire 298 89.

31. Terreno seminativo, distinto in mappa col numero 1283, del valore di lire 58 59.

Lotto III.

32. Terreno seminativo in contrada Castel Vecchio, distinto in mappa coi numeri 1389, 1390, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, del valore di lire 518 28.

33. Terreno seminativo in contrada Nocella, distinto in mappa col n. 1129, del valore di lire 348 86.

34. Terreno seminativo, distinto in mappa coi numeri 1109, 2101, 2102 e 2103, del valore di lire 87 51.

35. Terreno seminativo, distinto in mappa col numero 1461, del valore di lire 336 81.

36. Terreno seminativo in contrada Sant'Arcangelo, distinto in mappa coi numeri 1527, 1528, 1529, 1530, sezione 1ª, del valore di lire 475 07.

37. Terreno arativo in contrada Prati del Comune, distinto in mappa col numero 161, del valore di lire 682 92.

38. Terreno seminativo in contrada Mola, distinto in mappa coi numeri 612, 613, 614, del valore di lire 14 84.

39. Terreno seminativo in contrada Prati del Comune, distinto in mappa coi numeri 212, 29, 30 e 31, del valore di lire 2313 72.

40. Terreno prativo in contrada Prati della Guazza, col numero di mappa 97, del valore di lire 65 19.

41. Terreno prativo in contrada Prati della Guazza, coi numeri di mappa 66, 67 e 1840, del valore di lire 434 62.

42. Terreno prativo in detta contrada, col numero di mappa 97, del valore di lire 152 12.

43. Terreno prativo in detta contrada, col numero di mappa 80, del valore di lire 347 70.

44. Terreno prativo in detta contrada, coi numeri di mappa 128 e 129, del valore di lire 455 75.

45. Terreno seminativo in contrada Majotini, col numero di mappa 417, del valore di lire 678 14.

46. Terreno seminativo in contrada Majotini, coi numeri di mappa 450, 451, 452, 453, 454, del valore di lire 1844 13.

47. Terreno seminativo in detta contrada, segnato in mappa coi numeri 448, 449, 455, del valore di lire 339 07.

48. Terreno seminativo, coi numeri di mappa 656, 657, 659, 1896, 1897, 458, 1894, 1898, 1899, 460 e 461, del valore di lire 2468 75.

49. Terreno seminativo in contrada Brunello, distinto in mappa coi numeri 516 e 1841, del valore di lire 743 31.

50. Terreno seminativo in contrada Colle Brunello, distinto in mappa col n. 526, del valore di lire 99 71.

51. Terreno seminativo in detta contrada, distinto in mappa col n. 552, del valore di lire 93 75.

52. Terreno seminativo in contrada Valli, distinto in mappa coi numeri 675, 676 e 677, del valore di lire 1401 44.

53. Terreno vitato in detta contrada, distinto in mappa coi numeri 1926, 1927, 1929, 1930, 745 e 746, del valore di lire 252 09.

Lotto IV.

54. Terreno seminativo in contrada Valli, distinto in mappa coi numeri 736, 737, del valore di lire 429 80.

55. Terreno seminativo in detta contrada, distinto in mappa coi numeri 739, 740 e 1923, del valore di lire 482 85.

56. Terreno seminativo in detta contrada, distinto in mappa coi numeri 782, 783 e 2011, del valore di lire 609 36.

57. Terreno alberato in detta contrada, distinto in mappa, coi numeri 726, 1919, 721, 722, 723, 729, 730, 1912, 1913, 1914, 1915, del valore di lire 3576 87.

58. Terreno vignato in contrada Rimessa, distinto in mappa coi numeri 281, 282, 283, 284, del valore di lire 514 11.

59. Terreno seminativo in detta contrada, distinto in mappa coi numeri 271, 272, del valore di lire 245 20.

60. Terreno alberato in contrada Strada di Valmontone, distinto in mappa coi numeri 1796, 1797, del valore di lire 368 47.

61. Terreno arativo in contrada Borgo, distinto in mappa coi numeri 1757, 1766, 1815, 1770, 1784, del valore di lire 170 37.

62. Terreno seminativo in contrada Palombara, distinto in mappa coi numeri 1, 13, 14, 401 e 402, del valore di lire 17,163 52.

63. Terreno vignato in contrada Colle Siciliano, distinto in mappa col nn. 181, 182, 183, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 160, 162, 159, 161, 1884, 163, 164, 165, 166, 167, 172, 170, 171, 168, 169, 173, 174, 175, 176, 177, 178, del valore di lire 4926 90.

64. Terreno vitato in detta contrada, distinto in mappa col nn. 180, 188, 189, 190, 191, 192, del valore di lire 631 91.

65. Terreno seminativo in contrada Laghetto, distinto in mappa coi nn. 73, 74, 75, 76, 77, 78, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152 e 1885, del valore di lire 3914 98.

66. Terreno seminativo in contrada Pidocchiosa, distinto in mappa coi numeri 15 e 16, del valore di lire 3051 52.

67. Terreno seminativo in contrada Catalina, distinto in mappa col n. 226, del valore di lire 38 34.

68. Terreno alberato in contrada Colle Siciliano, distinto in mappa coi nn. 288, 2051, 2049, 2050, 289 e 2058, del valore di lire 815 84.

69. Terreno vignato in contrada Colle Maggio, distinto in mappa coi nn. 486, 487, 488, 489, 490 e 491, del valore di lire 1080 01.

70. Terreno seminativo in contrada Valle Gelata, distinto in mappa col n. 1992, del valore di lire 97 14.

71. Terreno seminativo in contrada Prato Acquaro, distinto in mappa coi nn. 668, 669 e 690, del valore di lire 388 72.

72. Terreno seminativo in contrada Valle Tombello, distinto in mappa col n. 375, del valore di lire 46 50.

73. Terreno seminativo in contrada Il Convento, distinto in mappa coi numeri 367, 368 e 369, del valore di lire 680 38.

74. Terreno seminativo in detta contrada, distinto in mappa col n. 453, del valore di lire 221 06.

75. Terreno seminativo in contrada Valle Gelata, distinto in mappa coi nn. 390 e 391, del valore di lire 954 71.

Lotto V.

76. Terreno seminativo in contrada Valle Gelata, distinto in mappa coi nn. 1903 e 1904, del valore di lire 181 29.

77. Terreno seminativo in contrada Calcare, distinto in mappa coi numeri 436, 437 e 438, del valore di lire 3243 20.

78. Terreno seminativo in contrada Fontanella, distinto in mappa coi numeri 709, 710, del valore di lire 165.

79. Terreno seminativo in detta contrada, distinto in mappa coi numeri 703, 705, del valore di lire 330.

80. Terreno seminativo in contrada Foresta, distinto in mappa col n. 2065, del valore di lire 36 26.

81. Terreno castagneto in contrada Foresta, distinto in mappa col n. 1860, del valore di lire 59.

82. Terreno seminativo in contrada S. Maria, distinto in mappa coi numeri 782, 783 e 784, del valore di lire 482 83.

83. Terreno castagneto in contrada Valle Marciana, distinto in mappa col n. 893, del valore di lire 215 91.

84. Terreno seminativo in contrada Cerquata, distinto in mappa coi numeri 603, 604, 605, 606, 1871, 1931, 1932, 1933, del valore di lire 1917 40.

85. Terreno seminativo in contrada Salvatico, distinto in mappa col n. 866, del valore di lire 528 20.

86. Terreno seminativo in contrada Salvatico, distinto in mappa coi numeri 867, 2107, del valore di lire 163 30.

87. Terreno seminativo in contrada Valle Raina, distinto in mappa coi numeri 974, 975, del valore di lire 1342 97.

88. Terreno seminativo in contrada Ponte del Colle, distinto in mappa coi nn. 985, 986, del valore di lire 643 41.

89. Terreno seminativo in contrada Martorella, distinto in mappa col numero 958, del valore di lire 714 84.

90. Terreno seminativo in contrada Le Valli, del valore di lire 797 18, distinto in mappa coi nn. 2046, 2050.

91. Terreno seminativo in detta contrada, distinto in mappa coi numeri 2048, 2051, del valore di lire 847 65.

92. Terreno seminativo in contrada Magnacozza, distinto in mappa col numero 9, del valore di lire 109 37.

93. Terreno seminativo in contrada Quarto dei Casali, distinto in mappa col n. 21, del valore di lire 343 75.

94. Terreno seminativo in contrada Ponte del Colle, distinto in mappa coi nn. 1 e 2, del valore di lire 351 56.

95. Terreno seminativo in contrada Pescara, distinto in mappa col n. 304, del valore di lire 585 93.

96. Terreno seminativo in detta contrada, distinto in mappa coi numeri 311, 312, 313, 314 e 315, del valore di lire 925 87.

97. Terreno seminativo in contrada Quà da Basso, distinto in mappa coi numeri 334, 335, 336, 337, 338 e 339, del valore di lire 731 25.

L'incanto sarà aperto sul prezzo della perizia in un sol lotto complessivo di lire 116,686 36, ma qualora non si presentassero oblatori, si continuerà l'atto nella stessa udienza, dividendolo in cinque lotti, cioè il 1° per lire 16,435; il 2° per lire 30,970 85; il 3° per lire 14,153 78; il 4° per lire 40,408 56; ed il 5° per lire 14,716 17.

Inoltre gli oblatori dovranno depositare una somma per le spese occorrenti che si fissa pel lotto complessivo in lire dodicimilaseicento (L. 12,600), pei lotti specificati, cioè pel 1° in lire 2000; pel 2° in lire 3100; pel 3° in lire 1500; pel 4° in lire 4500; pel 5° in lire 1500.

Velletri, 29 marzo 1879.

1889 LEONI canc.

---

AVVISO. 1915

In virtù di deliberazione della 1ª sezione della Corte di appello di Napoli del dì 18 aprile 1879, mercè la presente inserzione, da valere qual citazione per pubblici proclami, si avvisano tutti i creditori della Banca Ruffo Scilla, e Banche fuse, che nel dì 23 corrente nel Tribunale di Commercio di Napoli avrà luogo la verifica tardiva dei crediti dei signori Luigi Cigala, Giulio Barbarossa, Pasquale di S. Manzo, Pasquale Melisso, Francesco Loasses, Giulio Cozzoli e Maro Agentino.

---

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Sala Consilina con deliberazione in camera di consiglio ha disposto che la Cassa dei Depositi e Prestiti paghi libero ed esplicito a Cono e Rosamaria Cerverizzo fu Giuseppe di Teggiano le due terze parti della somma di lire 723 22 nascenti dalla polizza 15 novembre 1876, numero d'ordine 1286, e di posizione 5657, intestata al fu Michele Cerverizzo, oltre gli interessi, e le rimanenti lire 241 07 si paghino a Restituta Cerverizzo coll'assistenza di suo marito e curatore Antonio Pinto a condizione d'idoneo impiego da farsi da quest'ultimo, oltre gli interessi, che saranno pagati liberi e senza vincolo.

Sala Consilina, 2 aprile 1879.

1868 GIUSEPPE MEZZACAPO avv. proc.

## SOCIETÀ ANONIMA DI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE
**ROMA-MILANO-BOLOGNA, ecc.** 1924

*abilitata ad operare nel Regno d'Italia col R. Decreto 27 gennaio 1878*

### Estratto dagli Statuti

**Scopo della Società.**

Articoli 3 e 4. La Società ha per scopo:

1° La costruzione e l'esercizio delle linee di *Tramways* e ferrovie economiche come dai seguenti apporti:

*a*) I diritti sulla concessione di una ferrovia che deve riunire Roma coi Castelli Romani, concessa con la legge del 5 agosto 1875;

I piani, gli studi e i conti preventivi di detta ferrovia, in parte approvati con la decisione Ministeriale in data 3 luglio 1876, in parte tuttora sottoposti a questa approvazione;

Le sovvenzioni definitivamente devolute dalla provincia e dalle municipalità di Roma, Marino, Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano e Nemi.

*b*) La concessione di una linea di *Tramway* a Milano che congiunge la via Cusani coll'Arco del Sempione (circa duemila metri), in attivazione dal 7 settembre 1877;

La concessione di una linea di *Tramway* congiungente l'Arco del Sempione a Milano col comune di Saronno (ventiduemila metri), in attivazione dal 25 giugno 1877;

La concessione di una linea di *Tramway* che deve congiungere Saronno alla città di Tradate (tredicimila metri), concessa dai Consigli provinciali di Milano e di Como in data 15 febbraio e 23 maggio 1876.

*c*) La concessione di una linea di *Tramway* dovendo congiungere Roma con Tivoli (circa 27 mila metri), concessa dal Consiglio provinciale di Roma in data 1° dicembre 1876, coi piani, studi, conti preventivi relativi a questa linea e le sovvenzioni di ogni natura che le sono attribuite dalla provincia di Roma e dal comune di Tivoli;

La concessione di una linea di *Tramway* dovendo congiungere la piazza delle Terme a Roma col cimitero detto " Campo Verano " (duemilaseicento metri).

*d*) La concessione di una linea di *Tramway* congiungendo la Porta del Popolo a Roma colla Piazza di Ponte Molle (circa tremila metri) in attivazione dal due agosto 1877;

*e*) La concessione di una rete completa di *Tramways* nell'interno della città di Bologna concessa dal Municipio di questa città in data 9 maggio 1877 cogli studi relativi alla sua esecuzione.

2° La costruzione e l'esercizio di *Tramways* e di ferrovie economiche che gli potranno essere in seguito accordate, aggiudicate o cedute.

3° L'acquisto e l'esercizio delle domande di concessioni e di privilegi qualsiasi presentate sia al Governo, sia alle provincie, sia alle municipalità d'Italia ed in ispecial modo della domanda presentata al comune di Roma per ottenere una rete completa di *Tramway* nell'interno della città coi piani e dettagli relativi.

**Amministratori della Società.** — Titolo III.

Art. 12. La Società è amministrata da un Consiglio composto di cinque membri almeno e di nove al più.

Essi sono nominati e revocati dall'assemblea generale.

Art. 14. Il loro mandato è duraturo per anni 6.

Un regolamento interno determinerà il turno della loro sortita.

Art. 22. Il Consiglio d'amministrazione ha pieni poteri sull'amministrazione degli affari sociali. E specialmente verifica ed autorizza qualsiasi contratto, acquisto, vendita o scambio d'oggetti mobili, beni immobili e concessioni, locazioni, trattative di nuove concessioni, loro estensione, modificazioni dei tracciati dell'esercizio, ogni compromesso e transazione.

Sostiene tutte le azioni in nome della Società.

Determina l'impiego dei fondi disponibili; autorizza ogni ricupera, trasferta ed alienazione di fondi, rendite e valori appartenenti alla Società, e rilascia qualsiasi quitanza.

Può contrarre prestiti, sia per apertura di crediti, sia per emissione di boni od obbligazioni.

Può infine offrire per privilegio od ipoteca speciale tutto od in parte l'*avere* sociale in garanzia dei prestiti contratti.

Autorizza ogni transazione od annullamento d'iscrizione ipotecaria, ogni rinuncia a privilegi ed altri diritti reali.

Il tutto con o senza pagamento.

Regola l'impiego dei fondi di riserva. Convoca l'assemblea generale ogniqualvolta lo crede necessario.

Art. 23. I membri del Consiglio d'amministrazione non contraggono alcuna obbligazione personale relativamente agli obblighi della Società. Essi non rispondono che dell'esecuzione del loro mandato.

Art. 24. Il Consiglio può delegare in tutto od in una parte de' suoi poteri sia ad uno de' suoi membri, sia ad un mandatario scelto fuori dal Consiglio per scopi determinati e per un tempo limitato.

**Capitale sociale** — Titolo II.

Art. 5. Il capitale sociale è fissato in franchi 5,100,000, rappresentato da 17,000 azioni di franchi 300 sottoscritte.

Può venire aumentato con decisione del Consiglio di amministrazione fino a sette milioni di franchi.

**Specie delle Azioni** — Titolo II.

Art. 8. Le azioni intieramente liberate sono al portatore o nominative, a richiesta del titolare. Esse sono staccate da un libro a matrice e sottoscritte da due amministratori.

Art. 9. Le azioni sono indivisibili, la Società non riconosce che un proprietario per ogni titolo.

Art. 10. Il possesso d'un'azione ha con sè di pieno diritto l'adesione agli statuti ed alle deliberazioni delle Assemblee generali regolarmente costituite.

## SOCIETÀ ANONIMA DI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE
**ROMA-MILANO-BOLOGNA, ecc.**

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che, a forma dell'articolo 42 degli statuti, l'assemblea generale ordinaria si terrà lunedì 12 maggio, alle tre pomeridiane, alla sede sociale, Boulevard Central, n. 22, Bruxelles.

### Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
Rapporto del Consiglio di sorveglianza sulle operazioni dell'esercizio 1878 e comunicazione del bilancio;

2° Nomina di un amministratore uscente;

3° Misure diverse.

**Articolo 39 dello statuto.**

Per assistere all'assemblea i portatori di azioni dovranno quindici giorni prima della riunione fare il deposito dei loro titoli sia alla sede sociale, sia alle Agenzie della Società, sia presso quelle Case bancarie che saranno designate dal Consiglio d'amministrazione.

Essi saranno ammessi all'assemblea presentando il certificato dell'eseguito deposito.

I loro mandatari dovranno produrre inoltre la procura nella forma prescritta dal Consiglio d'amministrazione.

Le procure, delle quali si parla all'articolo 39 dello statuto, potranno essere date con lettera semplice, ma dovranno contenere:

1° Il nome ed il domicilio del mandatario;

2° Il nome ed il domicilio del mandante, e in caso di variato domicilio, la elezione di questo dev'essere conforme all'articolo 56 dello statuto;

3° Il numero delle azioni.

Si possono depositare i titoli:

1° Alla Banca dell'Unione, 57, rue des Marais, a Bruxelles;

2° Presso i signori Andreis Mineur Castiau e C. banchieri a Lodelninart;

3° Presso i signori Schmitt, Nast e C. banchieri a Roma;

4° Alla sede sociale, 22, Boulevard Central, Bruxelles; alle Agenzie della Società a Roma e Milano. 1923

# REGIA PREFETTURA DI ROMA

## MINISTERO DELL'INTERNO

*AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura dei mantelli impermeabili per le guardie di Pubblica Sicurezza della provincia di Roma.*

Nel giorno 7 del prossimo mese di maggio, alle ore undici antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o di quello ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, pubblico incanto col metodo della candela vergine per l'appalto triennale della fornitura dei mantelli impermeabili che saranno per occorrere alle guardie di pubblica sicurezza di questa provincia.

La media dei mantelli da somministrarsi, durante il triennio, è stata in via approssimativa determinata nel numero di trecento, ed il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto per ogni mantello è di lire trentuna.

Le condizioni che regolano la fornitura suddetta e che dovranno essere osservate dall'aggiudicatario formano un capitolato del quale gli aspiranti potranno prendere cognizione in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

La stoffa dei mantelli dovrà essere di lana nera con bagno di coutchouc della stessa grandezza, qualità e forma del campione visibile egualmente in questa Prefettura.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare un certificato di moralità di data recente del sindaco del comune di loro domicilio. Dovranno inoltre depositare a garanzia dell'asta lire trecento in danaro o in biglietti consorziali.

L'aggiudicatario dovrà a garanzia del contratto prestare una cauzione in denaro o in rendita pubblica dello Stato di un valore effettivo corrispondente al decimo della somma di delibera.

Tutte le spese di asta e di contratto dovranno essere pagate dall'aggiudicatario.

Il termine utile per la offerta del ventesimo, nel caso di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 del 23 di detto mese di maggio.

Roma, 19 aprile 1879.

1919 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.